

Giornale di Sicilia 5 Giugno 2013

Locali notturni a «luci rosse». Scattano le misure cautelare per cinque

Con l'ultima operazione conclusa ieri mattina e riguardante il club dance «Life» il commissariato della polizia di Stato chiude il cerchio, aperto il 15 ottobre scorso, sui locali notturni camuffati da circoli privati, ma che sono gestiti da associazioni per delinquere che sono tolleranti su festini privati e sesso a pagamento con ragazze straniere registrate come socie. L'operazione «Life», prende il nome dal locale notturno di contrada San Giuseppe, in attività fino a dicembre scorso e che secondo il rapporto della polizia, «costituiva un famoso centro di richiamo per utenti provenienti da molte province siciliane, almeno fino ad un suo sopravvenuto cambio di gestione». Due arresti e tre obblighi di dimora sono le misure cautelari eseguite ieri mattina dagli agenti del commissariato di polizia, al comando del dirigente Carmelo Alba, procedendo su ordinanza emessa dal Gip del Tribunale di Patti, Maria Pina Scolaro su richiesta del sostituto procuratore, Rosanna Casabona, che ha coordinato le indagini «a carico di cinque soggetti ritenuti gravemente indiziati di essere stati organizzatori, direttori e partecipi di un'associazione a delinquere finalizzata all' induzione di ragazze alla prostituzione ed allo sfruttamento di essa». I cinque destinatari dei provvedimenti cautelari sono Aldo Prestianni e Alfio Christian Vasi, entrambi di Sant'Agata sottoposti agli arresti domiciliari, Salvatore Zingales Botta, di Sant' Agata, Iryna Ievska (ucraina, domiciliata a Parma) e N.P. di Cefalù, tutti e tre con obbligo di dimora. Le indagini degli investigatori sviluppate con pedinamenti, appostamenti ed intercettazioni telefoniche, hanno consentito di accertare che all'interno del «Life» molti clienti, «mascherati da forme di un finto tesseramento, pagavano profumatamente per fruire di servizi coinvolgenti dal costo proporzionale al prodotto offerto, nonché alla durata delle prestazioni». Dai 50 euro previsti per un fugace incontro di 10 minuti, nelle salette privé, ai 170 euro richiesti per il cosiddetto pacchetto completo. I gestori impiegavano le ragazze reclutate per lo più dall'est Europa, organizzando incontri intimi in luoghi fuori dal territorio provinciale. Ad ottobre scorso l'operazione della polizia, ordinata dal Gip, Francesca Bonanzinga ha portato a 13 arresti e l'applicazione di un obbligo di dimora, e per tre locali notturni, nella notte, sono scattati i sigilli: due lap dance di Torrenova, il «Dolce Vita» ed il «Deja Vu» ed un night club di Carona, il «Dubai». Nino Dragotto